

Archivio generale di Ateneo - Politecnico di Milano - R.O.B.

# Bisticcio al Regio Orto Botanico

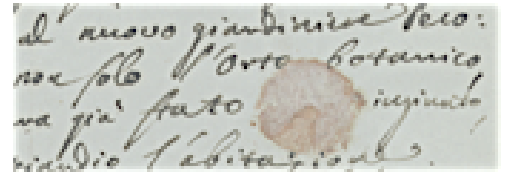
Paola Ciandrini

per Archivio generale di Ateneo

Servizio Protocollo e Archivio Generale di Ateneo

Responsabile: Vito Salamone

Gruppo di lavoro: Alessandra Bozzetti, Paola Ciandrini, Alberto Dattola, Paolino Di Lascio, Giulio Martina, Giuliana Minora, Carmela Pollera, Anna Zampillo



Archivio generale di Ateneo - Politecnico di Milano - R.O.B.

# Il bisticcio

## Il caso

Un bibliotecario contro un custode giardiniere. Una porta come disputa. È il 1871: il Regio Orto Botanico condivide alcuni spazi con la biblioteca, nell'illustre palazzo che oggi ospita la Braidense, ma anche la Pinacoteca, l'Accademia e la Specola. Spazi per la cultura occupati da uomini con caratteri, formazione, interessi, simpatie diversi. Uomini alle dipendenze di uffici diversi: l'Orto, aggregato dal 1863 all'Istituto tecnico superiore nonché futuro Politecnico, e la celeberrima biblioteca milanese. Il bisticcio - carta canta - è dichiarato nel 1871, quando supera i confini del palazzo di Brera e giunge al cospetto di Genio civile e Prefettura. I custodi di orto e biblioteca sono inclini al litigio, più discolo il primo abituato alla semina e alle cesoie, più petulante il secondo avvezzo allo scrivere e al relazionare: Gaspare Pecorara e Luigi Longoni. I vicini belligeranti ricamano con gentile fermezza un *tête-à-tête* sulle consuetudini metastoriche della convivenza: un accesso comune, se pure angusto e privo di *campanello* - il sonoro accompagna la porta solo dal 1871 grazie all'astuzia di un Ingegnere capo - fa da catalizzatore per altre tensioni, immerse nella storia. Il Regio Decreto del 2 aprile 1871 approva il regolamento della Scuola Superiore di Agricoltura, la prima in Italia. Prima e ambrosiana, come spiega il Ministro dell'Agricoltura al Re per bocca di un decreto precedente di un anno e datato 10 aprile 1870: "*[...] perché la buona agricoltura è di necessità universale [...] incominciando con l'istituire una a Milano, nel centro dell'ampia e fruttifera pianura lombarda [...]*". Alla Scuola è concesso l'utilizzo dell'Orto di Brera, che continua a dipendere dall'Istituto Tecnico superiore. Semina e cesoie mietono un raccolto ampio e fruttifero: si registra un grande successo per l'Orto, dal 1871 frequentato da studenti, futuri dottori, insigni professori, tutti di stanza nella Scuola di corso san Celso presso l'edificio del vecchio Collegio militare e in missione didattica nell'Orto di Brera. Si apprende in giardino, poi - se serve - si va in biblioteca. I tempi cambiano, la cultura circola, nell'Orto soprattutto. Che sia chiusa la porta, almeno quella fra il custode dei libri e quello dei fiori.

## Le carte

I documenti presentati appartengono alla serie Regio Orto Botanico R.O.B. conservata dall'Archivio generale del Politecnico. La serie è composta da quattro buste, ora in corso di inventariazione, confluite nella posizione XI - *Istituzioni per incremento studi* della sezione Segreteria del piano di classificazione d'Ateneo vigente sino al 2005. Nonostante l'assenza di uno strumento di corredo analitico, i documenti - condizionati in modo adeguato, ben ordinati e ottimamente conservati - sono accessibili al pubblico.

## I protagonisti del dossier

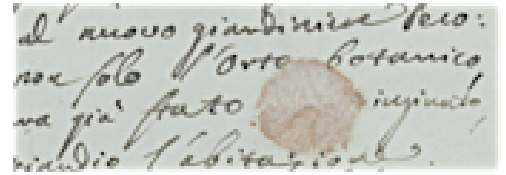
Il dossier si concentra su due personaggi - giardiniere il primo, bibliotecario il secondo - e raccoglie informazioni su altre figure, regolamenti e circostanze in grado di offrire un potenziale raccordo sia con la storia di Milano e della costituenda Italia sia con i caratteri dei protagonisti. Chi consulta le carte della serie R.O.B. incontra subito i fascicoli del personale dell'Orto, di cui si ha traccia a partire dal 1846. Nell'aula settima del liceo milanese di sant'Alessandro, alle 10 di mattina del 27 giugno del 1846 Gaspare Pecorara giura "*di adempire i doveri di giardiniere dell'Orto Botanico di Brera*". Semplice giardiniere prima, coordinatore poi, custode dichiarato a fasi alterne. Promette, consapevole dei doveri, speranzoso sui diritti, inconsapevole

sui cambiamenti che il riassetto dell'Italia imporrà al suo mestiere. Mutamenti di dipendenze - Orto, Istituto tecnico superiore e interregno dell'Istituto con Scuola agraria, Gaspare il giardiniere si ferma a questa fase - convivenze con vicini e colleghi. Fra i vicini appare Luigi Longoni, responsabile della biblioteca di Brera: Longoni è persona precisa, un uomo che usa una chiara grafia anche per le minute, diligente nel rispetto degli spazi comuni ed esigente nella delimitazione dei propri. Uno spazio per ciascuno, per gli uomini così come per i libri, pensa il Longoni. Altra è la filosofia del Pecorara: si sa dove si semina, ma non si sa dove si raccoglie, nell'Orto così come nella vita. Inevitabile lo scontro, anno 1871. I due custodi si muovono in uno spazio comune, quello del Palazzo di Brera, e interagiscono con superiori e colleghi, ma anche con Genio civile e Prefettura. Se litigio è, che la causa sia dichiarata. Altri personaggi e situazioni aiutano a delineare i caratteri dei custodi. È il caso di Carlo Slavazza, chiamato in sostituzione di un collega del Pecorara, tal Ghedini, inviato ad *altra destinazione* nel 1860; sono due gli aspetti che hanno suggerito l'inserimento nel dossier delle carte del giardiniere Slavazza: l'eloquente anno di presa in servizio presso l'Orto botanico - il 1860 - e una frase in cui tramite la penna del Provveditorato agli Studi di Milano il Ministero dell'Istruzione pubblica approva che al dipendente "*verrà concessuta a suo tempo una conveniente retribuzione per l'opera che avrà prestata*". L'adeguata retribuzione per il Ministero non deve essere altrettanto adeguata per le tasche del Pecorara che, anno dopo anno, cerca ostinatamente di ottenere qualche soldo in più per l'espletamento di alcuni lavori o, in alternativa e a parità di entrate, qualche compito in meno. Solo una dozzina di anni prima, all'inizio del caotico 1848, Crivelli, suo direttore nonché professore di Storia naturale, si adopera affinché sia ricordato al Pecorara che il suo lavoro, oltre che di comando, è di fatica. Il *bon ton* del giardiniere impone una *consecutio temporum*: quando hai lavorato, allora puoi ordinare. Di contorno gli estratti dei regolamenti, i pacati rimproveri, i pettegolezzi in forma di relazione. Infine, l'epilogo: lo scenario cambia, stesso luogo, dipendenza diversa, persone diverse. Due immagini: 1929, all'Orto lavora Luigi Cappelletti, bracciante, non più giardiniere; aprile 1930, il Regio Politecnico fu Istituto tecnico superiore lascia la gestione dell'Orto all'Istituto superiore di Agraria. Anche la pecunia passa di mano. È il mese del discorso programmatico di Brüning al Reichstag, è l'anno in cui un pilota ventenne di nome Giovanni Bassanesi vola con Gioacchino Dolci su Milano lanciando volantini contro il fascismo. Sono passati i tempi degli screzi fra chi custodisce fiori e chi custodisce libri, sono passati i tempi di Gaspare Pecorara e Luigi Longhi.

## I documenti

- Serie R.O.B. Busta "Personale":
  - Fascicolo "Pecorara Gaspare":
    1. 1846, giugno 16
    2. 1846, giugno 27
    3. 1846, agosto 21 e 22
    4. 1846, ottobre 15
    5. 1848, gennaio 2
    6. 1848, gennaio 8
    7. 1850, gennaio 14
    8. 1851, gennaio 18
    9. 1852, febbraio 28
    10. 1857, ottobre 17
  - Fascicolo "Slavazza Carlo":
    1. 1860, dicembre 23
    2. 1861, gennaio 7
    3. 1846, agosto 21 e 22

- Serie R.O.B. Busta "Rendiconti finanziari":
  - Fascicolo "1871, Questione Longoni e Pecorara":
    1. 1854, estratto del regolamento del 1826
    2. 1871, giugno 12
    3. 1871, luglio 26
    4. 1871, agosto 2
    5. 1871, novembre 30
- Serie R.O.B. Busta "Varie":
  - Fascicolo "1931, cessione del R.O.B: al R. Istituto Superiore Agrario di Milano":
    1. 1929, luglio 10
    2. 1930, aprile 22



Archivio generale di Ateneo- Politecnico di Milano - R.O.B.

# Il contesto

## Il Regio Orto Botanico

Con una sovrana risoluzione di Maria Teresa d'Austria, il 14 aprile 1774 dal soppresso orto del Collegio dei Gesuiti di Brera nasce come un'araba fenice un nuovo Orto, incaricato di promuovere conoscenze botaniche fra gli studenti, sia medici sia speciali. Grazie all'aggettivo *economico* accostato alla denominazione del giardino botanico, il ministro Kautzniz focalizza gli obiettivi della struttura, volta anche alla diffusione delle nuove e *felici pratiche* scoperte nell'ambito dell'economia rurale.

Risale al 1868 la decisione del Consiglio provinciale di Milano di affidare alla Deputazione l'incarico per la redazione di un progetto completamente dedicato all'istituzione di una Scuola Superiore di Agricoltura. La decisione è particolarmente significativa alla luce dei cambiamenti in materia di istruzione: con una legge del 1859 a Milano si avvia un Istituto tecnico superiore, il futuro Politecnico, che forma ingegneri agronomi e meccanici. Finisce nel 1860 l'esperienza solitaria della cattedra universitaria di agronomia pavese e inizia una collaborazione fra l'ateneo ticinese e l'Istituto tecnico milanese: una spia del forte legame fra i due poli universitari emerge dagli storici registri di protocollo (per Università di Pavia: Fondo Università, Serie Matematica, Protocolli presso Archivio di Stato di Pavia; per il Politecnico: Archivio generale di Ateneo, Serie Antichi registri di Protocollo).

Con il decreto del 10 aprile 1870 è formalizzata la Regia Scuola superiore in Agricoltura, la prima in Italia: un primato per Milano. All'aprile dell'anno successivo risale il regolamento attuativo e l'avvio dei corsi, controllati dalla vigile competenza di Gaetano Cantoni. Il *curriculum* è organizzato su tre anni, al termine del quale gli studenti ottengono la laurea in Scienze Agrarie. Alla Scuola è permesso - anzi suggerito - l'uso dell'Orto botanico di Brera, che rimane gestito dall'Istituto tecnico superiore.

Sulla scia della riforma sollecitata da Francesco Brioschi, virtuoso di calcoli algebrici, meccanici e idraulici nonché senatore e segretario generale al Ministero della Istruzione pubblica, nel 1888 Comune, Provincia e Governo firmano una convenzione che trasferisce la Scuola alle dirette competenze statali. Gli anni di studio sono estesi a un quadriennio, al termine del quale è previsto un tirocinio pratico.

All'inizio degli anni Venti del Novecento la denominazione della Scuola cambia in Regio Istituto superiore agrario di Milano e rimane alla dipendenza del Ministero dell'Agricoltura e Foreste sino al 1935, anno in cui è inglobato nelle competenze del Ministero della Pubblica Istruzione e diviene facoltà dell'Università degli Studi di Milano.

## I luoghi del Regio Orto Botanico a Milano

- Palazzo Brera
- La Regia Scuola superiore in Agricoltura
  - edificio detto di san Luca, ovvero ex Collegio Militare presso Porta san Celso, ora Porta Ludovica

- convento dell'Incoronata di via Marsala
- via Celoria
- Regio Istituto tecnico superiore poi Politecnico
  - Palazzo di via Senato
  - Piazza Leonardo da Vinci